

Margherita Buy e Sergio Rubini nelle Marche

Ricordando Ascoli

Un ritorno in una terra molto amata e significativa per la loro carriera. E' quella marchigiana, in cui sono stati girati i film che hanno dato una svolta al percorso professionale di Sergio Rubini e Margherita Buy, entrambi sabato pomeriggio presenti nel nostro territorio per recarsi ad Ancona, dove erano attesi accanto ai colleghi Silvio Muccino, Jasmine Trinca e Carlo Verdone e il produttore Luigi De Laurentiis per la presentazione del film corale 'Manuale d'amore', di Giovanni Veronesi. In occasione del loro passaggio in regione, i due attori, che sono stati sposati per sei anni, hanno ricordato i tanti momenti trascorsi ad Ascoli, con la complicità di Giuseppe Piccioni, che li diresse separatamente in 'Il grande Blek' (1987) e 'Cuori al verde' (1993). "Ricordo bene Ascoli, il suo teatro bellissimo e un po' tutta la città, dove ho anche presentato in anteprima il film che considero quello a cui sono più

legata" ha esordito a proposito di 'Fuori dal mondo' una titubante Margherita Buy, tornata per l'ennesima volta a girare con il suo ex compagno, con cui e' rimasta in ottimi rapporti.

"Con Giuseppe ho girato alcune delle cose a cui tengo di più in assoluto" ha dichiarato riferendosi al regista ascolano, ricordando che il nome della suora da lei incarnata in 'Fuori

dal mondo', Caterina, e' stato anche quello che poi ha scelto per la sua adorata figlioletta. "Con Peppe e il 'Grande Blek' ho vissuto ad Ascoli cioè che considero la primavera della mia carriera e un periodo emozionante, che ricordo spesso" ha invece detto Sergio Rubini, sottolineando la bellissima amicizia proseguita con lui nel corso del tempo.



A maggio, sotto la regia di Artissunch

Il sogno di Shakespeare con i giovani del Minimo Teatro

L'estro e la professionalità di Stefano Artissunch torna coniugarsi con la passione e l'affiatamento del Laboratorio Minimo Teatro. Dopo l'enorme successo ottenuto con i giovani allievi nell'adattamento di 'Romeo e Giulietta', il regista-attore prosegue con la voglia di

mettere le mani su un testo colorato, ritmato, questa volta tratto dall'opera di Frank Braum: 'Il Mago di Oz'. Il lavoro, reso celebre dalla pellicola di Victor Fleming, ha affascinato Artissunch al punto di volerne concepire una versione scenica. Lo spettacolo, caratterizzato da estro,

noti del laboratorio, protagonisti della rappresentazione che ha calcato il palcoscenico del 'Palafolli' dopo la riuscita anteprima dello scorso 26 dicembre e che ha permesso loro di tornare ad esibirsi in un contesto di grande affiatamento. Ad incarnare personaggi come lo spaventapasseri, l'uomo di latta, il leone, la fata, Dorothy, la strega e lo stesso Mago, sono attori

con anni di teatro alle spalle, come Mario Gricinella, Pino Presciutti, Emanuela Luzi, Valeria Mascaretti, Raffaella Standoli, Giovanni Filipponi e Stefano Traini, assistiti tecnicamente dalle luci di Fabio Pierantozzi, dai trucchi e dagli artifici di Giuseppe Cordivani e dai costumi di Claudia Ciotti. Lo spettacolo, che riesce in poco più di un'ora ad incarnare il sogno straordinario di una favola resa celebre dal film del 1939 con Judy Garland, ha registrato il tutto esaurito nelle recite previste. Artissunch, prima dell'impegno ascolano, per oltre un mese era stato protagonista a Roma del monologo dedicato ad Edgar Allan Poe.



Due immagini di "Il Mago di Oz", rappresentato al Palafolli.

humor e una matrice fantastica che hanno incantato sia il pubblico adulto che quello giovanile, e' diventato già un piccolo caso in città, per via delle affluenze record finora registrate. Questa volta, anziché affidare il lavoro ad esordienti, il regista ha voluto volti

